

Da domani XIV congresso provinciale. La ricetta per l'economia salentina: infrastrutture, università e lavoro regolare

# La Uil riparte dal Grande Salento



Salvatore Giannetto

Ripartire dal valore del lavoro. Questa la parola d'ordine del XIV Congresso provinciale della Uil, in programma domani e martedì ai Giardini di Atena, sulla Lecce-Vernole. "Governare lo sviluppo: soggetti e progetti" tenta di indicare l'alternativa all'attuale "contesto di grande difficoltà per il Paese - indica il sindacato -, dal punto di vista economico, sociale e anche dell'identità storico-politica, messa in crisi da un federalismo egoista e iniquo. Il Paese attraversa da anni una crisi profonda e il governo Berlusconi non fa nulla per arrestarla, facendo per giunta pagare il prezzo più alto al Mezzogiorno, che non cresce e che vede aumentare le distanze con il resto d'Italia".

Su 1300 aziende ispezionate l'anno scorso, 1100 presentano situazioni irregolari e dei 5800 lavoratori un terzo risulta vittima di illegalità. Nell'edilizia, fra 463 aziende, che impiegano quasi 1200 persone, duecento sono sconosciute alla Cassa edile, e un terzo dei lavoratori non è in posizione regolare. In agricoltura su 400 aziende ispezionate un terzo delle aziende controllate non è esente da gravi infrazioni alle leggi sul lavoro e sui contratti. Di 150 minori 100 risultano in posizione irregolare nelle 500 aziende controllate.

E' il resoconto della Uil, organizzazione che nel Salento vanta 43mila iscritti, da qualche anno un incremento di mille tesserati all'anno, oltre 85 camere sindacali che fungono da sentinelle.

"Il governo con i tagli in Finanziaria impedisce sia le ispezioni Inps che quelle dell'ispettorato, e le stesse forze dell'ordine sono in difficoltà" lamenta la Uil.

Ripartire allora da una politica di equità fiscale, di investimenti in settori strategici per aree meridionali come il Salento, che diversamente sarebbero destinate ad una sempre maggiore marginalità: la ricetta del sindacato.

Che significa in concreto? Azioni da parte della giunta del governatore Vendola sulle politiche verso l'area del Mediterraneo, "capaci - indica l'organizzazione - di consentire al Salento di intercettare commerci, nuove possibilità imprenditoriali, nuovi mercati, anche attraverso una riorganizzazione logistica e portuale di tutto il triangolo

Lecce- Brindisi- Taranto, oltreché incrementare gli scambi politici e culturali, che rafforzino gli stessi processi oggi messi in discussione dall'attuale politica americana di guerra preventiva in Medioriente". Significa non sottovalutare il peso del Tac, settore che registra la chiusura del 50% delle aziende e settemila posti persi in due anni,



nella economia salentina, significa consolidare e ammodernare le aziende funzionanti. Evitare la condanna alla marginalità significa investire nelle infrastrutture quali quelle delle Ferrovie dello Stato o delle Sud-Est. Ma serve investire anche sulla diversificazione delle produzioni metalmeccaniche, come suggerisce la presenza di uno stabilimento notevole per la costruzione di macchine per il movimento terra e di altre imprese metalmeccaniche.

E' questione magari anche un'inversione di tendenza culturale: la legge 488 ha creato più indagati che imprenditori: diverse persone hanno ottenu-

to i finanziamenti ma non hanno creato produzione. "Dobbiamo formare imprenditori con la i maiuscola - osserva il segretario provinciale della Uil, Salvatore Giannetto-. Occorre la formazione. E l'alibi della povertà non può giustificare il mancato rispetto delle leggi. Sì, occorre anche una trasformazione culturale".

Tra le priorità quella di arginare la fuga dei giovani, soprattutto laureati e diplomati, ossia la metà della disoccupazione giovanile del Salento. "L'Università può aiutare a non disperdere queste forze - ricorda Giannetto- creando un rapporto col territorio. Si pensi alla ricerca tecnologica. Ma questo rapporto ancora non c'è".

La Uil chiede insomma un Salento che valorizzi i propri prodotti, il "vivere italiano": agroalimentare, moda, arredamento, meccanica avanzata e di precisione, logistica, turismo, terziario avanzato. Una direttrice che attraversa anche la trovata del "Grande Salento" e del relativo ateneo.

Proposte che Giannetto esporrà domani nella sua relazione d'apertura del congresso, poi la parola al presidente della Provincia di Lecce, Giovanni Pellegrino, al sindaco di Lecce, Adriana Poli Bortone, ai segretari generali di Cgil e Cisl. La prima giornata finirà in musica, sulle note del coro A.M. Family Gospel di Lecce, diretto dal maestro Elisabetta Guido. Dopodomani confronto su "Sicurezza, legalità, competitività: idee e proposte a confronto". Interverranno Adriano Musi, segretario generale aggiunto della Uil nazionale, Aldo Pugliese, segretario generale della Uil pugliese, Franco Lotito, del comitato di indirizzo e vigilanza Inps, Alfredo Mantovano, sottosegretario agli Interni, il senatore Alberto Maritati, il vicepresidente della Regione Puglia, Sandro Frisullo, il presidente della Camera di commercio di Lecce, Alfredo Prete, il presidente della Confindustria di Lecce, Piero Montinari, l'assessore comunale Angelo Tondo, il presidente della commissione provinciale per l'emersione del lavoro irregolare, Ettore Bambi. Un eterogeneo panorama di ospiti all'insegna della preseguita "concertazione diffusa". Le conclusioni saranno affidate a Musi.

Fbj